Venerdì 12 Dicemb. 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 295

DALLA CAPITALE

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta dell'11 dicembre

Presiede Biancheri

La seduta è aperta alle 14.

Contro l'usura

Podestà (segr.) dà lettura di un progetto di legge dell'on. Sonnino relativo all'usura

Sonnino: Nota che questa proposta fu già svolta nella passata sessione. Chiederebbe che fosse inviata alla Commissione che già aveva studiata la proposta stessa.

Pansini riterrebbe più opportuno che la proposta dell'on. Sonnino fosse inviata alla Commissione che esamina il disegno di legge sulla riduzione dell'interesse legale.

E, convenendo l'on. *Sonnino*, così la Camera stabilisce.

I militari e le liste elettorali

Agnini svolge una proposta di legge per la iscrizione nelle liste elettorali dei militari congedati anteriormente alle leggi 11 luglio 1894 n. 286 e 287.

Dimostra la necessità di unificare la giurisprudenza delle commissioni elettorali e di restituire a molti cittadini il diritto elettorale, del quale furono ingiustamente privati per essersi dato effetto retroattivo alla legge 2 luglio 1894.

Giolitti (min. Int.): Consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

E la Camera si affretta ad accontentare l'onorevole Agnini.

Autonomia del porto di Genova

Alla discussione prendono parte il ministro Balenzano, il relatore Ginsso, il sotto segretario De Nobili, i deputati Cabrini, Lagasi, Luzzatto, Cavagnari, Rubini, Ferraris Maggiorino e Chiesa.

Con emendamenti e modificazioni si approvano gli articoli fino al 29. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Disegno di legge

Orlando presenta il nuovo testo concordato fra il Governo e la Commissione sul regime degli spiriti.

Franchetti presenta il nuovo concordato fra il Governo e la Commissione per l'ordinamento della Colonia Eritrea.

Carcano presenta i seguenti disegni di legge: Concessione di un onere della legge pel rimborso delle obbligazioni nel prestito Bevilacqua La Masa; passaggio del servizio tecnico e dell'azienda dei canali Cavour del personale relativo al ministro delle finanze.

La seduta è levata alle 17.55.

Domani seduta alle 14.

Margherita a Roma

Roma, 11. — La regina Margherita col duca di Genova è giunta alle ore 8.20 ricevuta alla stazione dal Re ed ossequiata dai ministri, dai sottosegretari di Stato, dalle rappresentanze del Parlamento e dalle autorità.

Margherita e Re Vittorio si abbracciarono lungamente. Dopo una breve sosta nella sala d'aspetto il Re, la Regina madre e il duca di Genova si recarono direttamente al Quirinale dove li attendeva la regina Elena.

La regina Margherita volle subito vedere la principessina Mafalda

I sovrani furono salutati rispettosamente da molta folla.

Pei combattenti di Mentana

Roma 11. — Pais avrà presto un colloquio con Di Broglio circa il suo progetto di legge non ancora svolto, riguardante l'indennità di sei mesi di paga ai garibaldini partecipanti alla campagna di Mentana

I garibaldini i quali domandarono una indennità furono 3372, ma 155 non furono ammessi perchè mancanti di documenti, 10 sono sospesi.

Si domanda per ogni soldato di truppa lire 70 la qualcosa importerebbe lire 2,240.70; bisogna aggiungere 50,000 lire per gli ufficiali; si avrebbe un totale minore di lire 300,000.

Aggiungasi che molti ufficiali superiori, incominciando da Pais, Menotti e Ricciotti Garibaldi, Canzio e molti altri rinuncierebbero alla indennità.

Debbo dirvi però che Di Broglio è poco disposto a metter fuori la somma.

Le visite imperiali in primavera

Roma, 11 — Il principe Colonna, sindaco di Roma, confermò ad alcuni giornalisti che lo interrogarono in proposito, che gli imperatori Russia e di Germania non verranno a Roma che in primavera.

L'enciclica ai vescovi

Roma, 11. — L'*Osservatore Romano* pubblica un'enciclica ai vescovi d'Italia.

Il Papa raccomanda l'istruzione e l'educazione del giovane clero. Vuole la soggezione ai vescovi.

Il clero tenga conto delle esigenze dei tempi moderni; però i sacerdoti, frequentanti le Università, si astengano dall'intervenire alle riunioni eterodosse o ai contradditori pericolosi.

Dà poi norme speciali per l'educazione dei giovani sacerdoti.

SCIOPERO TRAMVIARIO A MILANO

Milano 11 — Stamane venne proclamato lo sciopero generale di tutto il personale addetto alle tramvie, ed alle officine metallurgiche ed elettriche della Società «Edison». Son così oltre duemila gli scioperanti.

La Società «Edison» pervenne a mettere in circolazione 80 carrozzoni, soddisfacendo così discretamente le esigenze del servizio e ad assicurare il servizio di illuminazione pubblica nonchè la distribuzione dell'energia elettrica per uso industriale.

Pattuglie di soldati vigilano nelle vicinanze degli stabilimenti tramviari.

Nel pomeriggio gli scioperanti si adunarono numerosissimi alla Camera Lavoro, imprecando contro il personale che li sostituì e che minaccia di render vano lo sciopero.

La cittadinanza non manifestò nessuna simpatia agli scioperanti.

TRAGNI IN GERMANIA

Verona 11 — Il colonnello Tragni è partito con un treno di lusso per Berlino. Alla stazione fu salutato cordialmente da soldati delle varie armi.

LE ELEZIONI DI CREMONA

La sconfitta dei partiti popolari a Cremona, dove da parecchi anni la democrazia stava a Palazzo, ha fatto — come pur ieri il *Friuli* notava — spargere lagrime di gioia a tutte le Gazzette clerico-conservatrici d'Italia che innalzano rugiadosi Te Deum all'Eterno. Questo si capisce e rientra nella sfera delle cose naturali e logiche.

Merita piuttosto di essere rilevato che i trasporti di gioia non dovrebbero impedire il rispetto alla verità.

Per esempio il *Corriere della Sera* dipinge il quadro in modo difettoso: egli proclama il trionfo dell'*azzurro* su tutte le gradazioni del *rosso;* ma ahimè, alla sua tavolozza manca una tinta: il *nero.* — E bisogna che per fare dell'arte *realista* si stemperi bene il *nero nell'azzurro* per derivarne una sola tinta incerta e oscura assai.

La verità è questa: il partito *moderato*, che a Cremona come da per tutto si ostina a chiamarsi *liberale, costituzionale* ecc. ecc., in seguito a trattative col vescovo di quella città, incluse nel suo programma *l'insegnamento religioso nelle scuole.*

Su quest' ara fu suggellato il patto.

I clerico moderati raggiunsero così 1250 voti. — D'altra parte i radicali che a Cremona sono forti di 1100 o forse 1150 voti, abbandonati e *combattuti* dai 700 socialisti e dai 250 repubblicani, rimasero soccombenti.

Ciò non tolse però che l'on. Sacchi sia entrato in Consiglio colla *maggioranza (non per la minoranza* come giojosamente scrive il *Giornale di Udine!);* e tuttavia per rispetto scrupoloso al principio della sovranità popolare abbia dato le sue dimissioni da deputato.

Del resto le elezioni di Cremona sono un ammaestramento per tutti; esse dicono, *l'alleanza clerico moderata nei centri più progrediti vince a patto che l'unione dei partiti popolari sia rotta.*

Esse ammaestrano quindi i gruppi popolari ad evitare — se possono — il trionfo dei comuni avversari!

Speriamo che l'insegnamento non sia perduto.

C.

IL CONFLITTO NEL VENEZUELA

Il blocco.

Londra 11 — Si ha da Port of Spain: Le navi inglesi faranno il blocco delle coste venezuelane da Benerara a La Guayra e le navi tedesche faranno quello da La Guayra alla Columbia.

IL FAMOSO DUELLO

Napoli 11 — Kirchoffer e Lesciez, giunti stamane alle sette, ebbero alle undici all'*hôtel Vésuve* un abboccamento con tutti i quattro rappresentanti di Vega e di Pessina i quali si posero, dopo la ratifica della sfida, a completa disposizione degli avversari.

La discussione, proceduta con grande cortesia, si limitò a fissare la precedenza della vertenza Vega a quella Pessina.

Il maestro Vega si batterà con quello dei due maestri francesi che sarà sorteggiato. Si ignora quando e dove avverrà il duello, ma pare che non avverrà a Napoli.

I DRAMMI DELLA CACCIA

Morto dissanguato

Verona 10 — Bonamini Agostino, d'anni 32, trovandosi in una collina a cacciare assieme al figlio di certo Santi dopo aver ucciso un lepre con molta fatica, si riposarono. Senonchè, nell'atto *di depositare in terra le armi*, partì il colpo dal fucile del Bonamini, che ne restò colpito gravemente ad una coscia.

Il Santi allora corse a casa esaltato, terrorizzato dalla disgrazia. Chiamò i suoi genitori e questi accorsero; ma quantunque la casa dei Santi fosse, fra andata e ritorno, a 40 minuti, tuttavia l'Agostino fu trovato morto per l'emorragia.

Accorsero sul luogo il pretore e il cancelliere di Tregnago e fu constatato che il povero Bonamini aveva tentato di fare una legatura di coscia colla cinghia dei pantaloni e poi di arrestare la emorragia, chiudendo la ferita con un dito. Ma gli sforzi dell'infelice riuscirono vani.

E' indescrivibile la commozione della madre e della moglie, infelicissime.

UNA RAGAZZA UNDICENNE CHE FUGGE

e sposa il cognato

Scrivono da New-York, 27 novembre:

Ieri nella Corte municipale di Remford il Giudice Johnson ha troncato un dolcissimo sogno d'amore cominciato una settimana fa tra due ragazzi; la undicenne Annie Cusham e il ventenne George E. Coffren.

Giorni or sono Coffren si recò a Canton ove la ragazza risiede, e attese che questa uscisse dalla scuola. Poche parole di spiegazione occorsero perocchè la ragazza già conosceva l'amore che il cognato nutriva per lei. Coffren affittò una carrozza, vi fece montare la ragazza e via di corsa a Colebsook, N. H.; una località distante quasi settantacinque miglia, ove arrivarono verso la mattina.

Il cavallo morì, ma i giovani occupati a realizzare il loro sogno, non vi badarono più che tanto, e andarono difilati al Municipio.

La ragazza giurò di avere compito il quattordicesimo anno di età e l'Alderman Cummings rilasciò la necessaria licenza e li sposò.

Dopo due giorni, finiti i denari, tornarono a casa, ma gli infuriati genitori della ragazza non vollero perdonare, a Coffren che ora si trova sotto dollari 1000 di cauzione in attesa di essere processato per ratto di minorenne.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Una nuova occupazione per la donna

La signorina Aurelia Josz insegue un suo sapiente e gentile apostolato, di cui, naturalmente, pochi si accorgono. Essa vuole promuovere una occupazione nuova per le donne — una occupazione che non sia quella di maestra, commessa, telefonista, ecc. E questo per due ragioni: 1. perchè i posti di questo proletariato femminile sono tutti presi; 2. perchè c'è un'attività ancora impervia dischiudibile alla donna e per la quale la donna ha o dovrebbe avere il massimo di inclinazione.

La signorina Josz vuol rendere le donne utili a sè ed al proprio paese, mandandole in campagna a fare da massaie, con buon gusto e con sapienza.

La signorina Josz è un po' atterrita da questo spaventevole fenomeno dell'*urbanismo*. Essa pensa con commiserazione a queste povere sartine, impiegate, ecc. strette nei laboratori e negli uffici come augelletti in gabbia... E le campagne ne riversano sempre e sempre ancora...

Ed ecco che bisogna vedere di far rifluire la fiumana alla sorgente. La campagna è pur così bella; la terra è pure una madre così pia!

La signorina Josz pensa alle brave gentildonne campagnuole di Inghilterra, di Germania, di Danimarca, del Belgio...

Enrico Sudermann ne ha celebrato il tipo ideale nella sua Herta...: l'altera e gaia fanciulla dell'orto dei legumi, della corte dei polli, della latteria, che ogni mattina assiste alla mungitura delle vacche, ispeziona le file delle mungitrici, sorveglia la misurazione del latte — sempre vigile, attenta; nulla le sfugge, tutto vede e tutto provvede....

Ecco quello che potrebbero diventare tante sconsolate fanciulle del popolo e della piccola borghesia che oggi basiscono dietro un impiego in città o soffocano nelle corsie degli stabilimenti industriali!

Perciò occorre un'istruzione tecnica: aprire a queste fanciulle dei corsi pratici dell'arte agricola, apprendere loro a interpretare un manuale di avicoltura, di pollicoltura e di orticoltura.

Ah! Che buona cosa sarebbe se a capo delle fattorie italiane si mettessero queste lavoratrici, intelligenti e capaci, queste massaie dalle attitudini specializzate, a dirozzare i vecchi contadini dai metodi adamatici!

Noi esportiamo — diceva la signorina Josz in una bella conferenza all'Orfanatrofio femminile, inaugurando un piccolo corso di agraria, che attende aiuti da tutto il mondo e finora non riceve che promesse — noi esportiamo annualmente per 60 milioni fra pollame ed uova, ma il nostro pollame indigeno è tanto impiccolito e deperito in qualità, da essere classificato nei mercati di fuori come «pollame italiano» ossia pollame di scarto; ciò che scema di 1/3 almeno i nostri guadagni.

... E noi trascuriamo, aggiungeva la signorina Josz, la coniglicoltura, la quale convenientemente curata potrebbe fornire carni eccellenti a buon prezzo, perchè il coniglio mangia di tutto, tutti gli avanzi, tutti i rifiuti; in tre mesi è allevato; in capo ad un anno una coppia ha generato una colonia di un centinaio; anche il più modesto agricoltore potrebbe, senza fatica e con molto

---

62 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

— Non credo.

— La signorina era malata.

— E' guarita ... La duchessa deve viaggiare.... fra breve... per distrarla

— Una famosa pratica per voi, maggiore!

— Non è cattiva, e poi mi usano dei riguardi! Chi mai parlava della superbia della vecchia signora? E' buona come il pane e mite come una pecorella!

Vittorino non lo contradisse.

Il giorno dopo, infatti, il maggiore Campayrol con la valigia pronta, aspettava la vettura pubblica che doveva condurlo a Chateauroux, quando arrivò lo scrivano con in mano una busta grigia piena di carte.

— Prendete — disse — ecco per il conte. Sono cifre Che le guardi e faccia un buon affare, ammogliandosi... per esempio. La bisogna urge. Dopo tutto ciò lo riguarda. Buon viaggio, maggiore.

Una mezza berlina veniva dall'altro capo della strada.

Era una brutta vettura gialla tutta sgangherata, trascinata da due quadrupedi sfiaccolati e guidati da una specie di sensale, rivendugliolo di rozze, i cui affari andavano piuttosto maluccio.

Tutti, sulla strada di Chateauroux, conoscevano Leonardo. Non vi era bettola dove non avesse bevuto cento volte; non albergo dove non fosse ben accolto malgrado le sue strettezze.

Leonardo era un omiciattolo della statura del maggiore, ma tanto secco quanto l'altro era grasso e grosso, tanto nervoso quanto Campayrol era flemmatico. Si rassomigliavano in un punto solo: il sensale era furbo quanto il medico, ciarliero come lui, ma l'allegria del povero vetturale era di miglior lega di quella del limosino. Risuonava più franca e non celava di quei loschi pensieri che si chiamano secondi fini.

Al vederlo lo scrivano ebbe una inspirazione.

— Leonardo — disse al vostro ritorno venite a trovarmi.

Leonardo lo guardò con inquietudine. Non mancava di creditori. Qualcuno, certamente, era andato a consultare lo scrivano.

— Se volete, signor Vittorino — disse mogio, mogio.

Lo scrivano, per tranquillizzarlo, soggiunge:

— Ho da proporvi una buona operazione; buona davvero.

— A me?

— A voi.

— Di che si tratta?

— Ve lo dirò.

— Se poteste rimettermi a galla sarebbe un vero miracolo.

— Forse.

— Siete pronto, dottore? — chiese Leonardo al maggiore che si accomodava sul davanti della vettura, dietro il sedile del conduttore, una semplice tavola fissata sopra all'avantreno.

— Sì, andiamo.

— Hop! — gridò Leonardo menando un colpo di frusta al ronzino di destra, un vecchio cavallo che aveva conosciuto giorni migliori.

Ed a mo' di esortazione soggiunse:

— Fannullone, non hai studiato per diventare prete! Hip!

Il povero cavallo si appoggiò sul collare, e la vettura si mosse.

Vittorino, fermo davanti al cancello del medico, pensava:

— Leonardo è astuto. La gente ha dovuto chiacchierare. Lo saprò.

Non s'ingannava.

Proporre un buon affare al sensale di cavalli equivaleva a gettare ad una trota affamata un amo convenientemente fornito.

La vettura di Chateauroux era di ritorno il giorno dopo da Preuilly, verso l'una dopo mezzogiorno.

Leonardo aspettava che Vittorino uscisse dal *Sole d'Oro*, dove faceva colazione.

Lo scrivano lo condusse seco.

Abitava una casupola quasi simile a quella del maggiore e che aveva ereditato.

Appena i due uomini furono chiusi insieme, Vittorino incominciò l'azione.

— Voi — disse — siete un bravo uomo, coraggioso; vi voglio bene. Non nuotiamo nell'oro per il momento, neh!

Il vetturino rispose con gemito.

— Sono incaricato di vendere un poderetto a vitalizio — soggiunse Sagot — ed ho pensato a voi.

Il volto di Leonardo si fece scarlatto.

— Sapete bene che in paese non mi si farebbe credito per venti scudi — disse.

— Lo so.

— Dunque vi burlate di me?

— Non mi burlo di nessuno, tutti mi rendono questa giustizia; e di voi meno d'ogni altro.

— Ma allora?

— Ho un po' di danaro da parte, non molto... ve ne presterò.

— Voi, signor Vittorino!

— Io, ci tengo a togliervi dalla miseria... E' la mia idea... Si tratta del podere della vedova Roulland.

Leonardo se ne intendeva.

— Diamine! — disse — un bel boccone.

— E che vi andrebbe come un guanto.

— Certamente, ma...

— La vedova è assai malandata in salute; l'aquirente non pagherà due rate del vitalizio.

— E' possibile, ma si sono visto delle vecchie riaversi quando si credevano belle e spacciate. Hanno l'anima così dura!... Bisognerebbe ucciderle.

(Continua).

guadagno, attendere alla conigliera, eppure la conigliera è un'eccezione nelle case rurali.

.... E non bisogna neppur osare di sognare che si possa attendere ad alcune colture grandemente rimunerattrici, come sarebbe la produzione delle fragole, la quale frutta milioni nel solo dipartimento di Parigi, la produzione dei funghi che noi ci contentiamo di mangiare quando il caldo e l'acqua nelle stagioni intermedie li fanno spuntare nei boschi e che a Parigi si coltivano in immensi sotterranei e perciò... si mangiano tutto l'anno....

Ai campi! ai campi! invita la signorina Josz — ivi è ancora possibile e feconda una larga applicazione dell'attività femminile.

Ma ci vogliono scuole!

In Prussia ci sono 12 scuole agrarie femminili frequentate da circa 2000 ragazze. La più antica di tali scuole, quella di Wesel, data dal 1835 In Baviera ce ne sono 6, in Sassonia 1, nel Württemberg 3, nel Brunswick 7. In Inghilterra, il *collegio agricolo* di Swanley è frequentato da signorine di agiata famiglia; in Francia vi sono scuole di latteria e caseificio per le ragazze; nel piccolo Belgio sono 11 scuole agrarie casalinghe che hanno raggiunto un grado di perfezione ammirabile e sono indirizzate — come dice un rapporto ufficiale — a dare alle giovani della campagna un insegnamento in armonia alle occupazioni cui sono destinate, a formare delle massaie attive e intelligenti che sappiano dirigere il pollaio e le occupazioni campestri, secondando utilmente l'agricoltore in tutti suoi lavori ».

La scuola di Heverle presso Lovanio è un modello di istituto convitto agricolo secondario per le fanciulle. Il corso è di due anni. La retta è di 300 lire all'anno. L'insegnamento è completo. Nel 1899 furono licenziate 18 ragazze che si impiegarono nelle aziende proprie o trovarono un collocamento che da loro un frutto maggiore di quello che avrebbero tratto da un posto di maestra o di commessa di studio o di impiegata.

Udine ha presso la scuola normale un corso di agricoltura di due anni per le giovani licenziate — corso teorico pratico che le abilita ad insegnare agraria nelle scuole normali del regno.

Oltre questa scuola in Italia... c'è la propaganda della signorina Josz... che è stata per molto tempo accolta con sorrisi finchè non si costituì un comitato che raccolse con sottoscrizione un gruzzolo insufficiente....

Ma ora l'Orfanotrofio femminile venendo incontro all'idea della signora Josz ha deciso di dare un'aula per un corso di lezioni a 30 fanciulle (3 ore per settimana) ed un appezzamento del giardino per gli esperimenti; e il Comitato provvede a tutte le spese della cattedra ed all'acquisto degli strumenti necessari allo svolgimento del programma che sarà affidato al professore Mascagni.

E questo — cioè, un'idea, un comitato ed un esperimento — è presso a poco tutto quello che si ha in Italia per rinnovare la vita economica femminile, con vantaggio del paese e con lenimento della fiera concorrenza urbana.

Convenjamo che è poco — tanto più se — come la signorina Josz è la prima a riconoscere, la città non è adatta a fecondare il germe della scuola agronoma femminile.

Ma la necessità non ha legge. Si comincia là dove si può. Però tutti quegli affittavoli e quei proprietari di Lombardia che non sono rimasti nella loro coltura all'età della pietra dovrebbero pigliare sotto la loro protezione questa iniziativa; richiamarla in terreno più propizio, più vicino a loro dovrebbero cominciare a mandare le loro ragazze alla scuola casalinga-agricola, e prepararsi ad assumere le direttrici e le aiutanti delle loro aziende di campagna fra quelle licenziate...

Ci sono fra quei feudatari semimitologici che tiranneggiano le campagne di Lombardia coscienze abbastanza evolute per intendere il geniale e civile apostolato della signora Josz per secondarlo?

Fa piacere sperarlo.

CRONACA ITALIANA

Uno sciopero di guardie comunali — *Lucca 11* — Le guardie comunali ieri si sono radunate tutte in caserma, e hanno deciso di mettersi in sciopero e di mandare nello stesso tempo al sindaco un memoriale per chiedere un aumento di paga. Esse vogliono restar ferme nello sciopero sino a quando non abbiano ottenuto che i loro desiderati siano soddisfatti.

Quanto alle guardie daziarie esse non hanno dichiarato lo sciopero, ma hanno ieri stesso inviato al sindaco la richiesta che venga migliorata la loro posizione.

Il sindaco intanto ha dichiarato che il bilancio comunale non permette di far nulla, ma, ad ogni modo, si studierà di poterli in qualche guisa accontentare.

Due innamorati di diciott'anni che si suicidano — *Alessandria 11* — Il triste dramma d'amore si è svolto l'altra notte in una stanzetta di via Piacenza, n. 29.

I due giovani Guerci Angelo d'anni 18, cappellaio, e Bonfanti Angela di anni 18, pure cappellaia, presso la ditta Reghezza, amoreggiavano da circa tre anni, ma al compimento dei loro desideri era d'ostacolo il divieto dei rispettivi parenti.

Il ragazzo ultimamente si era separato dalla mamma che è vedova, e viveva da solo in una misera camera al pian terreno in via Piacenza.

L'altra sera in essa attirò la giovane amante sua e colà coricatisi sul letto, prima sparò contro di essa due colpi in direzione del cuore, indi rivolgeva l'arma contro di sè suicidandosi.

I due cadaveri furono trasportati alla camera mortuaria.

Non lasciarono lettera alcuna nè ai parenti nè ad amici. Il Guerci già da tempo meditava l'idea del doppio suicidio e l'aveva anzi manifestata più volte con amici.

Un sagrestano assassinato in Chiesa — *Bergamo 11* — Giunge notizia di un grave misfatto accaduto iermattina a Treviglio. Il sagrestano della cattedrale entrato iermattina all'albeggiare in Chiesa si accorse della presenza di due ladri che introdottisi durante la notte stavano facendo man bassa di voti appesi alle immagini e di altri oggetti.

Avendo tentato di arrestarli chiamando el soccorso veniva da essi ucciso a colpi di coltello. I malfattori si salvarono con la fuga. L'autorità di P. S. è sulle loro traccia. Impressione enorme. Con questo è il 19° omicidio perpetrato in un anno nella nostra Provincia.

Gli errori della giustizia militare inglese!
328 condannati a morte, innocenti!

Londra 11 — La Commissione incaricata della revisione delle sentenze pronunciate dai tribunali militari nel corso della guerra anglo boera, ha esaminato finora 800 sentenze, sulle quali ha steso un primo rapporto. Da questo risultano cose terrificanti. In tutti i casi esaminati, la Commissione d'inchiesta ha trovato la pena inflitta sproporzionata all'accusa od al reato; in più di 360 casi ha dovuto ordinare la scarcerazione immediata dei condannati Degli 800 casi esaminati, ben 328 portavano condanne a morte, commutate in servitù penale a vita, per atti di clemenza di lord Roberts o di lord Kitchener. Orbene, più della metà di questi condannati alla pena capitale, dovettero essere rilasciati senz'altro I giornali londinesi si domandano quanti innocenti saranno stati fucilati con questo sistema di giustizia!!

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 13, S. Lucia.

×

Effemeride storica. — *12 dicembre 1465.*

Importanti lavori all'esterno del Duomo di Cividale, eseguiti dal maestro Jacopo lapicida veneto.

Nota — In questi passati giorni un distinto artista di Udine si risentì perchè un giornale rendendo conto di un di lui lavoro gli aveva dato il qualificativo di lapicida. Che la parola lapicida sia italiana schiettamente no, ma evidentemente è traduzione dal latino. Infatti il documento di cui l'effemeride odierna (in Grion, *Guida di Cividale*, volume I pag. 331), comincia: *Die Jovis 12, dec.: 1465 magister Jacobus lapicida venetus, construxit lapides porte ecclesie nostre fabricandu et certa foglamina lapidea* ...

Interessi e cronache provinciali

Bambine abbruciate

Tramonti di Sopra, 11

(Nostro telegramma)

Circola la voce che due bambine di Chievolis siano orribilmente abbruciate.

Mancano particolari.

Sacile, 11. — **Scuola popolare** — Domenica parlò applauditissimo, e ascoltato da numeroso uditorio agricolo, il veterinario dott. Corazza, sui contratti del bestiame e gli usi locali.

Predominò nella facile e persuasiva conferenza la nota dell'onestà: il dott. Corazza sferzò a sangue gli imbrogli e le male arti usate spesso nel mercato degli animali e raccomandò i mezzi più acconci per agire rettamente da galantuomini.

Su e giù per Udine.

MEMENTO

Rivolgiamo viva preghiera ai nostri abbonati che ancora non hanno soddisfatto ai loro obblighi verso l'Amministrazione per l'abbonamento dell'annata in corso di farlo al più presto per non cagionare imbarazzi all'Amministrazione stessa.

E fidiamo ch'essi aderiranno a tale sollecitazione considerando come non sia equo il pretendere di prolungare un arretrato di pagamento oltre.... gli undici mesi!

L'Unione Democratica Friulana

invita tutti coloro che hanno raggiunto il vent unesimo anno e si trovano nelle condizioni volute dalla legge per essere elettori politici od amministrativi a rivolgersi alle redazioni dei giornali *Il Friuli*, *Il Paese* ed il *Gazzettino*, dove si avrà cura di procedere a tutte le pratiche d'iscrizioni occorrenti.

Le iscrizioni devono farsi entro l'anno e l'*Unione Democratica* invita tutti gli aderenti ai partiti popolari ad adempiere il civile dovere di iscriversi e di far iscrivere gli amici nelle liste elettorali.

Il Consiglio provinciale

è convocato in sessione straordinaria pel giorno di martedì 23 dicembre 1902 alle ore 11 antimeridiane per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno:

In seduta pubblica.

1. Ricorso contro l'eleggibilità del dott. Stefano Bortolotti a consigliere provinciale.

1. bis. Interpellanza del consigliere provinciale avv. nob. Carlo Policreti sui gravi fatti denunciati dalla stampa relativamente al trattamento verso i ricoverati nel manicomio di S. Servilio in Venezia.

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale venne autorizzato l'imbonimento per parte di un frontista, di porzione di fosso lungo la strada provinciale Maestra d'Italia in Orcenico Inferiore (Zoppola).

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordato alla ditta Cotonificio Amman di Pordenone il permesso di collocare una pesa a ponte a bilico nelle pertinenze della strada provinciale Maestra d'Italia.

4. Nomina di un deputato prov. effettivo pel triennio 1902-903, 1904-905 in sostituzione del rinunciatorio sig. Concari cav. avv. Francesco.

5. Nomina di un membro effettivo del Consiglio di Leva pel triennio 19 2-903, 1904-905 in sostituzione del rinunciatorio, sig. co. di Trento uff. Antonio.

6. Nomina di un membro del Comitato Forestale pel triennio 1903 1905.

7. Nomina di due membri della Commissione di Vigilanza per la rendita dei beni dell'Asse Ecclesiastico pel triennio 1902-903 1904-905.

8. Fondo di previdenza per gl'impiegati provinciali.

9. Statuto per il servizio degli alienati della Provincia di Udine.

10. Osservazioni del Consiglio di Stato sul progetto di Statuto per l'Ospizio prov. degli esposti e delle partorienti di Udine e conseguenti deliberazioni.

11. Costruzione del ponte sul Colvera lungo la strada prov. Spilimbergo-Maniago e relativi provvedimenti finanziari.

12. Domanda dei Comuni di Carlino, Marano e S. Giorgio di Nogaro per classifica tra le provinciali del tronco di strada da Marano Lagunare a S. Giorgio di Nogaro. (La relazione fu allegata agli avvisi di convocazione 30 giugno 1902, oggetto 12, e 22 settembre 1902, oggetto 16).

13. Domanda di concorso, nella spesa pel rimboschimento e rinsaldamento della falda meridionale del monte Amariana. (La relazione fu allegata agli avvisi di convocazione 30 giugno 1902, oggetto 4, e 22 settembre 190 , oggetto 19).

14. Parere sulla domanda della ditta Galvani cav. Giorgio per derivazione d'acqua dal Noncello in Cordenons.

15. Parere sulla domanda di classifica in 3a categoria dei lavori di difesa contro il Tagliamento ed affluenti nei terreni in corso di bonifica a Avasinis in Comune di Trasaghis

16. Parere sulla proposta modificazione all'articolo 4 del regolamento marittimo 13 novembre 1862, n. 1090.

17. Autorizzazione a stare in giudizio nella causa promossa dalla Provincia di Treviso in ordine alla competenza passiva della spedalità da 17 gennaio 1891 a 16 agosto 1901 della maniaca Olivo-Truccolo Maria fu Francesco.

18. Autorizzazione a difendersi davanti alla 4.a sezione del Consiglio di Stato nel giudizio promosso dalla provincia di Treviso in ordine alla competenza passiva della spedalità pel maniaco Cimetta Giuseppe fu Domenico da 17 gennaio 1891 in poi.

19. Domanda del Comitato esecutivo per l'Esposizione regionale di Udine nel 903 di un maggior sussidio per parte della Provincia.

20. Approvazione dei progetti relativi alla manutenzione di tre strade provinciali per il quinquennio 1903-1907.

21. Storni di somme dal *Fondo di riserva* e da categoria a categoria per far fronte ad esigenze varie nel bilancio 1902, ed aumento di stanziamento alle *artite di giro*.

Contro le spese improduttive.

Ci s' informano che il rinviato Comizio contro le spese improduttive avrà luogo domenica.

Oratore sarà l'on. Varazzani.

ALLA MACCHIA!

Sarebbe assolutamente puerile — dopo le spiegazioni che abbiamo già dato del nostro contegno in merito alle elezioni commerciali — seguire il *Giornale di Udine* nelle sue insinuazioni. Nè vogliamo anticipare le difese dei valorosi amici del *Paese* che sanno per conto loro aggiustarle a dovere ai colleghi di Via Savorgnana.

Confermiamo solo quanto abbiamo già dichiarato lealmente, e ciò che da parte nostra nessuno pensò d'impegnarsi in una lotta qualsiasi; e la miglior prova sta nei risultati, poichè gli avversari vorranno credere che se appena ci fossimo mossi di qualche passo, avremmo potuto raccogliere parecchi voti di più.

Nè può valere a delegarci qualsiasi responsabilità il fatto che quella lista di cui il *Giornale di Udine* si lagna, è uscita dalla Tipografia Cooperativa dove pure si stampa il *Paese*. E allora, se dalla stessa tipografia, o dalla nostra, uscissero delle circolari o dei manifesti clericali vorrebbe dire che il *Paese* e il *Friuli* son passati agli stipendi di monsignor Zamburlini?

Ma se è rancido il bisticcio che i *caratteri* non han carattere?

Piuttosto, a sgonfiare un po' l'eroica indignazione onde s'enfiano i mantici di Via Savorgnana, ricorderemo al *Giornale di Udine* certi casetti preziosamente tipici di procedimenti alla macchia, quali i famosi Comizi, appunto in occasione delle penultime elezioni commerciali: Comizi... privatissimi, previo avviso alla Questura; Comizi pubblici fin che la riunione si manteneva privata, ma che ritornavan subito privati ... appena la riunione accennava a diventar pubblica!

Sembrano ricordi d'operette offembachiane!

E la famosa circolaretta poligrafata emanata dal sig. Girolamo Pittini per il Presidente della II Sessione del *bossolo tondo*, con cui si accompagnava e si raccomandava quella tal lista per la nomina dei consiglieri?

Queste sì che son prove di deplorevoli o indegni — se non fossero comici — procedimenti alla *macchia*; anzi alla macchia... avellica addirittura!

Civis.

Per l'Esposizione 1903.

Abbiamo da Treviso che ieri nella sala di quella Camera di Commercio presenti l'on. Morpurgo Presidente del Comitato dell'Esposizione di Udine 1903 e il segretario ing. cav. Cantarutti, ebbe luogo l'annunciata seduta cui presero parte l'intera Presidenza della Camera, molti consiglieri ed oltre una quarantina di industriali e commercianti della città e della Provincia.

L'on. Morpurgo espose gli scopi e la organizzazione della prossima esposizione indicando tutti i mezzi e le facilitazioni accordati agli espositori.

Parlarono il comm. ing. Appiani Presidente della Camera ed il vice pres. cav I. A. Coletti elogiando e incoraggiando l'iniziativa di Udine e fornendo schiarimenti e notizie.

La seduta, assai interessante per il ceto commerciale, fu proficua, chè già alquante adesioni furono raccolte.

Nuovi binari alla stazione ferroviaria. In seguito al ritardo per la costruzione di nuovi binari alla nostra ferrovia già concordati dalla direzione della Rete Adriatica colla nostra Camera di Commercio, venne in questi giorni spedita una sollecitatoria all'Ispettorato generale ferroviario per la pronta esecuzione dei lavori, che sono della massima utilità per il commercio cittadino.

L'Ispettorato ha risposto che, riconosciuta l'urgenza, nel più breve termine possibile sarà approvato il progetto, e così i lavori saranno senz'altro iniziati.

Per le guardie di finanza. Il ministro delle finanze ha diramato una circolare con la quale determina che nel contingente delle guardie di finanza addette alla sorveglianza presso gli stabilimenti che producono generi soggetti alla tassa di produzione, si stabilisca un turno di servizio in modo che tutti i graduati e gli agenti che hanno le attitudini necessarie concorrano nel suddetto servizio di sorveglianza.

UNA RAPINA
fuori Porta Grazzano

Nella notte fra il 10 e l'11 corr. il bracciante Francesco Corradina fu Domenico, d'anni 37, di Tolmezzo e qui domiciliato, dopo avere nella serata visitato parecchie osterie, se ne ritornava alquanto alticcio verso casa sua fuori porta Grazzano al casolare detto Caporal.

Ad un tratto giunto nei pressi del Collegio A. Gabelli fu avvicinato da due sconosciuti che afferratolo alle spalle lo atterrarono.

In men che si dica frugandogli nelle tasche gli tolsero l'orologio d'argento del valore di lire 30, un rasoio e lire 20 che teneva nel taschino del panciotto, e se la svignarono.

Il Corradina ritornato ne' suoi passi andò in cerca degli agenti di P. S. e trovatili narrò loro l'accaduto.

Furono subito attivate indagini e l'ufficio di P. S. riuscì ad agguantare uno dei due malandrini.

Egli è il noto pregiudicato Pontoni Sebastiano fu Giacomo, d'anni 36, da Galleriano; falegname disoccupato, già condannato per furto e per porto d'armi proibite.

Indosso gli si rinvennero l'orologio del Corradina, un rasoio, lire 4 e una roncola.

Venne intanto costui deferito all'autorità giudiziaria, ed il suo degno collega è attivamente ricercato.

L'on. Caratti fu nominato commissario del progetto di legge per l'impiego dei condannati nei lavori di bonifica.

Ricordiamo come tale progetto si riannodi all'interrogazione già svolta nell'aprile scorso alla Camera dall'on. Morpurgo e all'interessamento già espresso in merito dalla nostra Camera di Commercio.

Laurea. Ieri laureavasi in legge presso l'Università di Padova il concittadino Giovanni Cosattini riportando voti 110 su 110, con lode e malgrado il tema: « L'emigrazione temporanea del Friuli ».

Al distinto giovane congratulazioni ed auguri.

Gli ufficiali dei carabinieri non devono fumare in pubblico. Una circolare del Comando generale dell'arma dei carabinieri estende agli ufficiali il divieto già esistente pei militi, di fumare in pubblico.

Trasloco. L'egr. dott. Bergolli delegato al nostro ufficio di P. S. venne con recente disposizione ministeriale trasferito a Vergato sul Bolognese.

Verrà a sostituirlo il delegato Palazzi Rosato ora ad Avezzano.

Offerte per gli scolaretti dell' educatorio " Scuola e Famiglia ". 2a elenco:

Somma precedente L. 110.60.

Giuseppe Medina lire 2, Cherubino Gandolfi 2, famiglia Bolzoni 2, Caterina Martini 2, conte cav. Antonio di Trento 4, famiglia Santi 2, famiglia Marchesini 1, N. N. 3, famiglia Piccinini 1, famiglia co. Orgnani 2, famiglia Tomaselli 2, Giacomo Comessatti 2, signora Moniel 2, dott. Giuseppe Murero 2, Giacomo Cremona 1, famiglia Gaspardis 5, conte Nicolò Agricola 5, co. Della Torre Felissent Tacmon 6, famiglia Gervaso 3, dott. prof. Guido Berghinz 2, Antonietta Sgarzi 2, Isabella Piccinini 1, Antonio della Rosa 1, L. David, Bessone 10, f.lli de Anna 1, Giuseppe Stefanutti Gritti 1, Luigi Petracco 2, N. N. 1, Elisa d'Este Brugnera 1, famiglia Broili 1.50.

Totale lire 182.00.

I TRE MILIONI E MEZZO DI FIRME
IL TOTALE DI UDINE

Nella segreteria del Comitato Diocesano romano furono estratti alcuni totali delle firme di protesta dei cattolici italiani contro la legge del divorzio, secondo le varie Diocesi.

In prima lista figura Milano con oltre mezzo milione. E' poco credibile, ma non importa.

Ecco la statistica:

Milano 608071 — Torino 115339 — Bergamo 123718 — Brescia 111912 — Vicenza 91566 — Padova 86272 — Novara 63154 — Tortona 54987 — Lodi 35972 — Verona 38376 — Reggio Emilia 33742 — Genova 30643 — Parma 31380 — Lecca 34868 — Udine **32883** — Catania 30649 — Casale Monferrato 30067 — Messina 27677 Como 23699 — Vigevano 21246 — Pisa 26799 — Ivrea 26799.

Amico lettore, credi a queste cifre? L'on. Bianchini — l'illustre accompagnatore dei famosi volumi — non vi crede affatto.

Triste epilogo di una cerimonia pietosa. E' morto l'altro ieri al nostro Ospedale, dopo lunghi mesi di degenza per paralisi progressiva quel povero Bassani Vittorio, di anni 35, fornaciaio, che, come i lettori ricorderanno, il 9 maggio scorso, al letto del dolore sposava col rito civile Gossigh Regina, di Gorizia con la quale aveva convissuto parecchio tempo e dalla quale aveva avuto tre figli.

L'Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi darà il suo 8° trattenimento sociale al Teatro Minerva la sera di lunedì 15 dicembre 1902, alle ore 20 e mezza precise col seguente programma:

Gli amori del Nonno, commedia in 3 atti di Leopoldo Marenco.

Fra il secondo e terzo atto della commedia verrà eseguita la Sinfonia dell'opera *Domino Nero* di Lauro Rossi dall'orchestra diretta dal Maestro R. Marcotti.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia.

Il teatro sarà riscaldato.

Decesso. Ieri in Fauglis, alle ore 3 pom., mancò a' vivi la signora *Livia Fabris-Campiutti* nell'età di 85 anni.

Fu donna esemplare, caritatevole ed amata da tutti.

Di recente fece costruire a proprie spese un bellissimo locale per le Scuole della Frazione spendendo oltre 20,000 lire, donandolo poi alla Frazione.

Al figlio dott. Pietro le nostre più sentite condoglianze.

Lutto. E' morto a Venezia Valentino Besarel scultore apprezzato e valente.

Era suocero del dott. Angelini medico nostro concittadino.

Le nostre più vive condoglianze.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Leoncini dott. Domenico, di Osoppo: G. B. Shuels lire 1.

Leonarduzzi Angelo: Taddio Gemma lire 1.

Freschi Tranquilla: F.lli Girardini lire 1.

Della Stua Maria: Leonardo De Giudici lire 3.

Moro Antonio Nicolò: Feruglio avv. Angelo lire 1, Cossutti Luigi 1, Gino Pegnutti 1.

Ro ca Io e: F.lli De Anna lire 1.

Todero Elisabetta ved. Bernardini: Eugenio Bianchi lire 1.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Pecile senatore G. L.: Antonio Fanna e figlia lire 2, Luigia Pitracco e fam. 2, Ida Pasquotti Fabris 1, Giuseppe Rippa 1, Giuseppina Batagini 3, de Checco Ada 3, Tiziano D'Orlando 1.50, Raimondo Tonello 1, Dal Dan Antonio 2, Fontanini Giovanni 1, dott. Domenico Calligaris 2, Famiglia Gregorutti 1, Edrige Olivati 1, Paolo Vianelli 4, Giuseppe Pedrioni 1, rag. Ermenegildo Percoa 1, Giuseppe Cantoni 1, Famiglia Pagavini 5, cav. Luigi Micoli-Toscano 3, Giuseppe fu G. B. Seitz 3, sorelle Canciani 1, G. G. f.lli Pecile 5, F.lli Toscolini 1.

Pio Italico Modolo: Fam. fu Romano Dorta lire 2.

Ducati: Federico Cantarutti lire 1, Giolia Cantarutti 1.

Alla «Colonia Alpina Friulana» in morte di

Moro Antonio: dott. Carlo Marzottini lire 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di

Achille ing. Bubba: Tomaselli cav. Danlo lire 1.

Giovanna Vega ved. Bearzi: Tomaselli cav. Danlo lire 1.

Giovanni cav. Marcovich: cav. Danlo Tomaselli lire 5, Gustiero cav. dott. Valentinis 1, Fracassetti cav. prof. Libero 2, Beltrame Vittorio 1, Ronchi cav. avv. G. A. 3, Pietro e Tullia Lopieri 2, Canciani cav. ing. Vincenzo 3, Cesare Bolfoni e fam. 5.

Praechia cav. Eugenio: Pico Emilio lire 1.

Edoardo dott. Seitz, di Gorizia: Canciani cav. ing. Vincenzo lire 3.

Guglielmo Ducati: Pico Emilio lire 1.

Pio Italico Modolo: comm. Elio Morpurgo lire 2, Emilio Pico 1.

G. L. senatore Pecile: cav. Lanfranco Morgante lire 1.

Vincenzo Michieli: avv. cav. L. C. Schiavi lire 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di

Pio Italico Modolo: Contarini Giovanni lire 1.

Raimondo Marangoni: Contarini Giov. lire 2.

G. L. senatore Pecile: bambini Pagani lire 3, cav. Barbassori prof. di Firenze 2.

Graziadio cav. uff. Luzzatto: cav. Luigi Micoli Toscano lire 5.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 12 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	12/12 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	761.1	761.0	762.4	762.9
Umido relativo	60	64	63	65.5
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.			—	
Velocità e direzione del vento	12.NE	9.E	9.E	1.NE
Term. centigr.	0.1	1.8	-1.0	-1.8

11 Temperatura	massima	2.7
	minima	-1.4
	minima all'aperto	—2.2
12 Temperatura	minima	—3.7
	minima all'aperto	—5.3

Venti forti o moderati intorno a levante al sud isole, settentrionali altrove; cielo alquanto nuvoloso, qualche pioggia al N.O. e isole, mare agitato.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE

Udienza del 10 dicembre.

Presidente: Sommariva — P. M. Specher.

L'incendiaria di Moruzzo.

L'accusata chiamasi Angina Antonia d'ignoti di anni 32 moglie a Domini Vittorio contadini di Moruzzo; è detenuta. E' difesa dall'avv. Gino Di Caporiacco.

Il caso di imputazione è quello di appiccato incendio e venne riprodotto sul nostro giornale di ieri.

Compiute le formalità per comporre la giuria, a capo della quale riesce eletto Maddalozzo Ugo di Pasian di Pordenone, il Presidente fatta dare lettura della sentenza e dell'atto di accusa, interroga l'Angina sul fatto.

L'interrogatorio dell'imputata

L'Angina è un po' esitante nel rispondere, affermando di non comprendere bene l'italiano per cui l'interrogatorio riesce un po' difficile.

Pres. Raccontate cosa avvenne in quel giorno in cui si appiccò fuoco alla vostra casa.

Acc. Al mattino del 6 marzo mi assentai da casa mentre mio marito trovavasi al lavoro dei campi; accompagnai il mio bimbo di 5 anni che non voleva lasciarmi e mi recai a Fagagna per prendere dell'olio per mio marito.

Pres. Se vostro marito era al lavoro come aveva bisogno di olio?

Acc. Lo prendeva durante la primavera per cura. Quando giunsi a casa verso sera trovai che l'incendio era consumato. Io non so darmi spiegazione del come avvenne ciò; restai meravigliata delle accuse lanciatemi e sostengo di essere innocente.

Pres. Va bene; ma sembra che sotto il vostro letto si siano rinvenuti dei rimasugli di paglia abbruciata; come poteva esistere in quel luogo se non li aveste messi voi?

Acc. Ciò non può essere; io non ne so nulla.

Pres. Che cosa restò abbruciato?

Acc. Non rinvenni più una valigia di cartone, che mi aveva portato mio marito dall'Austria, ove erabvi contenuti tre biglietti da 100 lire, uno da 5, uno da una lira ed un pezzo d'argento da lire due (queste ultime le ho rinvenute); erabvi pure un anello di oro, e due paia di orecchini d'oro, il contratto di assicurazione con la Società «*La Paterna*»; tutto andò distrutto.

Dice che fiamme non esistevano, ma entrato nella stanza da letto vide un gran fumo che veniva da sotto il letto, dove era abbruciata della paglia di strame; sembra che questa vi sia stata messa appositamente.

Attorno vi era bruciato il pavimento di legno per una circonferenza di 40 a 60 centimetri; ma non ha potuto rinvenire alcun vestigio di valigia o di altro.

Dolce Maria di Giuseppe di anni 36, narra il fatto conforme al precedente, aggiungendo che il fumo fu avvertito un quarto d'ora dopo partita l'Angina; non vide che fosse avvenuta la fiamma, e nei rimasugli non potè rinvenirne di quelli che potessero far sospettare una valigia bruciata.

Pelizzari Luigi di Giorgio entrò col Gabrini nella casa a spegnere il fuoco. Quando arrivò l'Angina alla sera si mise a piangere disperatamente.

Richiesto se qualcuno fosse entrato all'insaputa ed avesse forse rubato prima la valigia e poi appiccato il fuoco, dice che ciò non può essere avvenuto perchè lui che abita lì vicino avrebbe veduto.

Piccinini Arturo di Francesco, di anni 39, di Udine, agente della Società *La Paterna*, parla del contratto eseguito con i coniugi Domini e Angina per lire 1700. Narra come un giorno si presentò nel suo ufficio l'imputata assieme al marito e stipulò un contratto di assicurazione. Parecchi mesi dopo ritornò da lui a denunciare il sinistro avvenuto accusando un danno di lire 130.

Insospettito da alcune contraddizioni in cui era caduta l'Angina mandò questa dai carabinieri con un suo biglietto e i carabinieri dopo le prime indagini praticate sequestrarono parecchi oggetti adosso all'Angina; oggetti che questa asseriva distrutti nell'incendio.

Bravo Giuseppe — Vide del fumo uscire dalla finestra ed allora corse tosto a chiamare il Gabini che si trovava poco lontano, ma questi non volle andare solo perchè temeva lo incolpassero.

Metus Orazio — Vide del fumo uscire dalla casa dell'Angina: chiamò tosto il Gabini il quale le disse che solo non entrava perchè temeva accusassero lui e perciò mandò a chiamare il Pelizzari.

Peralovo Vittorio, brigadiere dei R. carabinieri.

L'imputata un giorno si presentò con un biglietto del sig. Piccinini e denunciò l'incendio affermando di non sapere come fosse avvenuto.

Ma visto certe incertezze della denunciante gli sorse tosto il dubbio che l'incendio fosse doloso e perquisitala le si rinvenne addosso quanto essa diceva che dall'incendio era stato distrutto.

Con la Società suddetta ero assicurata per gli effetti mobili per lire 1700.

Pres. Sembra che i mobili per i quali foste assicurata non avessero un valore così rilevante.

Acc. E' vero, ma se mi ero assicurata per tale somma si era perchè aveva pensato coi miei risparmi di fornirmi di qualcosa di più di quello che possedevo.

Pres. E come eravate in possesso di tutto ciò che dite che fosse esistito in quella valigia che scomparve, e della quale non ne rimase traccia?

Acc. Sono diversi anni che andavo accumulando denaro con la vendita dei majali, con ciò che mi spediva il marito dall'Austria; e cambiai le piccole monete in tre biglietti l'anno scorso in Udine.

Il giurato Barlerrich. Potrebbe l'accusata dire di che colore erano quei biglietti?

Acc. Erano di un colore roseo un po' sbiadito.

Il P. M. rileva che tali biglietti non potevano esistere, perchè non erano più in corso.

Vengono letti gli interrogatori dell'Angina subiti avanti il Giudice istruttore i quali sono del tutto conformi alle sue affermazioni.

E' chiamato il perito geometra Kiussi Osvaldo il quale dà alcune spiegazioni sul luogo, sulla casa e sul tipo da lui eseguito sopra luogo.

Udienza pomeridiana.

L'avv. Gino di Caporiacco chiede al Presidente che, se lo crede opportuno, si potrebbe far venire qualche cambiavalute della città affinchè si possa sapere se i biglietti rossi siano o meno tuttora in corso.

Si prosegue quindi alla deposizione del perito Kiussi che dà altre spiegazioni sul suo operato.

I testimoni

Vengono quindi escussi i testi di accusa dei quali diamo qui le deposizioni nella loro parte più importante.

Chittaro Anna fu Giacomo vedova Bravo, di Moruzzo è la proprietaria della casa ove avvenne l'incendio.

Depone di aver incontrata nel 6 marzo la Angina mentre si recava a comperare l'olio e la incaricò di prendere qualche cosa per lei a Fagagna.

Il danno che risentì essa è piccolo e non domanda risarcimento.

Gabini Giuseppe di Luigi d'anni 20, è il primo che si accorse del fumo che emanava dalla casa della Angina e con altri compagni corse a spegnerlo.

Teatri ed Arte.

Teatro Nazionale.

Non molto affollato il pubblico ieri sera alla straordinaria serata in cui cortesemente si prestarono i dilettanti concittadini sigg. Aristide Caneva, Romolo Bianchi e Attilio Cavallini.

Molti applausi e meritati.

Benissimo detto il monologo dal sig. Caneva, e bene pure *In Pretura*.

Se non fosse altro, ai nostri concittadini dilettanti resterà la soddisfazione di aver compiuta un'opera buona.

CURIOSITÀ

Una coperta di corteccia

Un viaggiatore che ha testè visitato le Indie narra di aver trovata in quelle foreste una pianta chiamata «demajagua» la cui corteccia viene usata dagli indigeni per confezionarsi degli eccellenti materassi e buone coperte.

Tale corteccia, dello spessore di un grosso feltro, dopo un trattamento speciale, diventa morbida e flessibile come un tessuto di lana.

Gli indiani fanno in modo di distaccare la scorza del «demajagua» facendo un solo taglio verticale all'albero così hanno dei pezzi abbastanza grandi, di cui bastano tre per fare una coperta di una grandezza ordinaria, sieno cuciti bene.

Per ammorbidire questa coperta la mettono per parecchie ore nell'acqua, poi la battono ben bene con pertiche e grossi sassi.

Se rimangono piccole parti legnose le tolgono col coltello.

Per fare materassi non si ha che a sovrapporre parecchi strati l'uno sull'altro di questa scorza.

Bollettino della Borsa

UDINE, 12 dicembre 1902

Rendita	dic. 11	dic. 12
Italia 5 % contanti	103.45	103.45
" 5 % fine mese	103.75	103.75
" 3 %	98.85	98.85
Exteriore 4 % oro	86.27	86.27
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	334.—	334.—
" 3 % Italiane	347.—	347.—
Fondiaria Banca d'Italia 4½ %	516.—	516.—
" Banco di Napoli 3½ %	470.—	470.
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	516.—	516.—
Azioni		
Banca d'Italia	900.—	900.—
" di Udine	150.—	150.—
" Popolare Friulana	145.—	145.—
" Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonificio Udinese	1275.—	1275.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	50.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	622.—	622.—
" Ferr. Medit.	433.—	433.—
Cambi e valute		
Francia ... chèques	100.—	100.—
Germania ... "	123.—	123.—
Londra ... "	25.14	25.14
Austria - Corone ... "	104.80	104.80
Napoleoni ... "	20.—	20.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	103.75	103.75
Cambio ufficiale	100.—	100.—

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Smarrimento. E' stato smarrito percorrendo via Antonio Zanon, via Viola e viale Venezia, un mazzetto composto di un crocifisso ed un anello d'argento e di due medaglie, cose di valore intrinseco insignificante ma che hanno un valore d'affezione per chi le ha smarrite, essendo ricordi di persona cara. Chi l'avesse trovato, è pregato portarlo in Viale Venezia num. 32, dove riceverà competente mancia.

Ringraziamento.

I sottoscritti, commossi per le pietose dimostrazioni di tante egregie persone che in diversa guisa presero parte al lutto per la perdita della loro amatissima rispettiva madre e suocera, esprimono a tutti la loro più viva e imperitura riconoscenza, pregando compatimento se nella dolorosa circostanza incorsero in qualche involontaria ommissione.

Privano, 11 dicembre 1902.

Bearzotti Firmino
per se, sorelle e cognati.

Lucia vedova Carnelutti e famiglia ringraziano tutte quelle gentili persone che concorsero a lenire il dolore nella triste circostanza della perdita dell'amato *Arturo*.

Tricesimo, 11 dicembre 1902.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 6.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.[illegible]
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.3[illegible]	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.22
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.35	2[illegible].50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.[illegible]1	15.16	O. 13.[illegible]0	13.5[illegible]
[illegible] 18.37	19.[illegible]0	O. 20.[illegible]1	20.5[illegible]

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	O. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.36

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.16	[illegible]
M. 14.35	15.25	[illegible] 13.15	[illegible]
18.40	[illegible]	[illegible] 17.30	[illegible]

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	O. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.[illegible]	M. 20.3[illegible]	[illegible]

ORARIO DELLA [illegible]

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.3[illegible]	10.—	7.20	9.3	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.[illegible]	16.31	[illegible]	15.10	15.[illegible]
7.35	7.[illegible]0	9.20	7.3	8.4	[illegible]